Sabato 21 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 121

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il diritto di fucilare

L'episodio di Cerignola — Le macchie rosse

Dopo aver data del tragico episodio di Cerignola la laconica notizia, abbiamo atteso, per formarci un'idea delle cause immediate, i particolari *accertati* del fatto, orrendo, cercando, nel frondoso viluppo delle affermazioni e delle smentite, la verità.

E oramai la verità, la ricostruzione scheletrica del fatto, secondo numerose e chiare testimonianze concordi, è questa:

« Ad un tratto fu tirata una sassata che colpì il delegato alla testa; ma **non fu tirata dalla folla**: *partì* **dal di dietro** *del delegato e dei militi*; e fu l'unico sasso.

Subito il delegato, senza dare gli squilli, ordinò il fuoco.

Il plotone di soldati **sparò in aria**.

Solo i carabinieri e le guardie tirarono sui contadini.

Infatti tutti i colpiti recano ferite di proiettili di rivoltella ».

Dunque, per una sassata, una sola; per una sassata non proveniente dalla folla fronteggiata, ma da mano ignota, alle spalle; per un moto di rabbia o di paura di un funzionario — per vendetta personale, dunque, non per legittima difesa, nè per dolorosa funzione di ordine pubblico — fu compiuta una strage; una strage di inermi, fra cui dei fanciulli; in una folla fra *cui non poteva trovarsi il reo*, l'autore della sassata.....

Ma tutto ciò è infinitamente enorme!

Ma, se tutto ciò risulterà provato innanzi ai giudici — come oggi lo è oramai indubitabilmente innanzi alla pubblica coscienza — e se la sentenza trovasse ragion di assolutoria, ne deriverebbe in Italia la sanzione ad uno stato di diritto assolutamente atroce, inaudito e mostruoso, di fronte alla legge e di fronte alla civiltà!

Ne deriverebbe che per una sassata anonima capitata ad un funzionario, il funzionario stesso può emettere immediata sentenza di fucilazione contro tutta una folla, e farla immediatamente eseguire!!!

***

Si dirà: — Ma, dunque, un funzionario, e con esso la forza armata per la tutela dell'ordine, *devono tranquillamente sopportare gli scherni, le bravate di una folla eccitata, e le sassate?* —

E noi rispondiamo, senza esitare: — Sì, certamente, che lo devono!

Lo devono perchè la loro missione è di *abnegazione*, il loro mandato è di *fermezza con serenità*; perchè *la forza* è data a loro in deposito per impedire i delitti, non per commetterli — per tutelare il pubblico diritto, non per la vendetta privata.

Lo *devono*, perchè hanno l'obbligo di mostrare essi quella calma e quella pazienza che la folla non ha; perchè essi pei primi debbono dare l'esempio della fiducia e del rispetto alla legge e alla giustizia, le quali con calma sanno cercare e raggiungere i colpevoli dell'oltraggio e della violenza.

Lo devono, perchè lo scherno, la bravata, un colpo di sasso, non rappresentano nè quel grave estremo pericolo che giustifica l'estrema difesa — *in limine inculpatae tutelae* — nè quel grave estremo delitto che giustifica *l'extrema ratio* della fucilazione del reo, nè tanto meno un atto collettivo di rivolta armata che giustifichi la fucilazione della folla in massa.

Lo devono, finalmente, perchè sempre, fino all'estrema necessità dimostrata, sopra tutte le leggi imperano *le leggi dell'umanità*, le quali insegnano che la vita umana è sacra, che la strage degli inermi è assassinio, che l'uccisione dei cittadini è fratricidio.....

Chi non si sente le attitudini a tale missione, faccia un altro mestiere, o almeno non accetti in così delicate ed ardue e perigliose contingenze il mandato; e solo fra coloro che danno garanzia di tali attitudini e virtù chi governa faccia la scelta dei funzionari cui affidare la tutela dell'ordine pubblico, lasciando gli altri a scribacchiare burocratiche carte.

***

Troppe, troppe macchie oramai sulla toga del potere esecutivo, sulla sciarpa tricolore o azzurra dei funzionari, in Italia! *Marineo, Caltavuturo, Berra, Giarratana, Candela, Torre Annunziata, Cerignola*... ed altri ed altri nomi, di scellerati ricordo...

Dio, quante macchie rosse, quanto sangue, quante stragi d'innocenti — quante vergogne su noi, sulla nostra patria, sulla nostra *civiltà* — quanti delitti di lesa umanità... che si sarebbero potuti evitare, quasi sempre, dalla presenza e dall'azione di funzionari ed ufficiali calmi e intelligenti, forti ed umani!

Calmi, intelligenti, forti ed umani quali — ricordiamolo adesso con soddisfazione, perchè simpatico e confortante è il *confronto!* — quali li abbiamo veduti ed ammirati a Pordenone.

Anche là — rammentiamolo ora, a mònito per tutti! — la *folla* ebbe momenti di aberrazione, impeti imprudenti, eccessività allarmanti; se non ragione sufficiente, però sempre sufficiente pretesto e scusa, volendo, (a stregua di tanti orribili precedenti), allo scatto collerico, alle ferocie della paura, all'imperativo bestiale della strage. Ma là si trovarono, per fortuna di tutti, e per onore della sciarpa rossa e azzurra, funzionari ed ufficiali onestamente ragionanti, e fortemente *temprati*, di mente equilibrata e di sentimento umano, che seppero dignitosamente e civilmente tutelare l'ordine ed evitare l'eccidio.

Quale il risultato?

La stima ed il rispetto, anzi la fiducia e la simpatia — a pensiero raccolto — dell'ambiente popolare verso le autorità; e la pacificazione degli animi, o meglio, nessuno strascico di rancori, di odio, e di rimorsi, in tutti; in tutti la soddisfazione, santa, di essere usciti da un grave cimento — da un momento eccezionale e grave — senza gravi colpe, *senza terribili responsabilità*.

Il contrario di quanto oggi resta a Cerignola, a Torre Annunziata, ove — incubo atroce — il fantasma della strage incombe e incomberà lungamente sugli animi...

***

E dunque?

E dunque è necessaria una grande, energica, risoluta, insurrezione della coscienza pubblica, contro tendenze e abitudini che ci fanno indegni del nome di popolo civile, che ci disonorano.

« *Popolo di accoltellatori, governo di* fucilatori — degni l'uno dell'altro — gente sanguinaria in alto e in basso, che non conosce altra legge che la forza, altro codice che la violenza ».... Come altrimenti — riconosciamolo a nostra vergogna — potremo essere definiti ed aborriti in Europa, se non poniamo fine al mal vezzo? Se non imponiamo il « *basta* » a cotesto periodico lampeggiare di coltelli e fragore di fucilate che dall'Italia nostra manda sinistri bagliori e cupi echi nel mondo civile?

— *La vita umana è sacra!* — sia il grido civile e santo della coscienza italiana, sia l'imperativo categorico della coscienza popolare.

E' duro, dover confessare di essere ancora — con tutte le nostre pretese di « missione nel mondo » — così in arretrato, da dover ancora proclamare questo elementarissimo principio di civiltà rudimentale ma bisogna averne il coraggio.

Fin che non ci saremo abituati a guardare — dal basso e dall'alto — col più profondo disprezzo, col più sincero *schifo*, l'uomo che ha versato, senza estrema necessità indiscutibile, umano sangue (e sia esso il popolano feroce che accoltella o sia il funzionario vile che spara sulla folla), finchè non avremo cancellate con la riabilitazione espiatoria quelle orribili *macchie rosse*, non avremo il diritto di pretendere rispetto al nostro nome nazionale — non avremo il diritto, nonchè di pretenderlo a popolo porta-bandiera, nemmeno ad *esigere* un posto in coda fra i popoli civili.

(c. m)

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

I giapponesi, nella perdita di una corazzata a cagione dello *scoppio* di una mina, e di un incrociatore, per una collisione, perdettero 700 uomini.

Parlasi di uno scontro a Chai Kao, con 2000 russi morti o feriti.

Anche tutto ieri fu sentito un forte cannoneggiamento verso Port-Arthur.

Sembra che sia infondata la voce di una grave sconfitta dei giapponesi, i quali continuerebbero invece la loro marcia in avanti.

Le notizie dal campo della guerra continuano però ad essere così contradditorie, che devono essere accolte *col beneficio dell'inventario*.

Parlasi di vittorie e sconfitte e di migliaia su migliaia di morti o feriti come se nulla fosse, salvo tutto smentire o fortemente ridurre nelle proporzioni il dì successivo.

Certo però, degli avvenimenti gravi devono essere imminenti

DALLA CAPITALE
IN PARLAMENTO.
Alla Camera.

(Seduta del 20 — Pres. *Biancheri*).

Per gli istituti di beneficenza

E' presa in considerazione una proposta di legge di *Lagasi* intesa a modificare la legge sulle istituzioni di beneficenza nel senso di assoggettare alla legge stessa quelle fondazioni private che sono riuscite finora ad eluderla e di rendere esecutivi i provvedimenti definitivi a loro riguardo non ostante i reclami nelle vie amministrative giudiziarie.

Sul bilancio delle finanze

parlano, facendo raccomandazioni o critiche di vario genere: *Pozzo Marco, Albertelli, Codacci Pisanelli, Carcano, Barzilai, Menafoglio*.

Il progetto per il suffragio universale

d'iniziativa dell'Estrema Sinistra

Ecco il disegno di legge presentato dagli onor. Mirabelli, Agnini, Credaro ed altri deputati d'Estrema Sinistra:

Art. I. — Sono abrogati i paragrafi 3 e 4 dell'art 1 della legge elettorale politica, testo unico. Dal voto non sono escluse le donne nè italiani delle terre irredente.

Art. II. — La scheda elettorale, è *scritta o stampata*: essa deve, sotto pena di nullità, contenere solo il nome e il cognome del candidato; vi si può *aggiungere la paternità*.

Art. III. — Una Commissione di 7 deputati è scelta per coordinare il testo unico della legge elettorale politica con le disposizioni racchiuse negli articoli precedenti.

La proposta è firmata da non tutti i deputati di Estrema, ma i rimanenti aderiranno certamente tutti.

Solo gli onor. Bissolati e Turati non hanno voluto dare la loro firma, non perchè siano contrari al principio della proposta di legge, ma ad alcune disposizioni, tra cui quella riguardante il voto alle donne.

Essi faranno dichiarazioni in proposito alla Camera quando si discuterà la proposta.

Anche la Massoneria sarebbe stata derubata da Nasi

Nei giorni scorsi la *Tribuna* diceva che Nunzio Nasi era stato radiato dalla Massoneria in seguito ad una grave denuncia di un eminente fratello.

Secondo voci che corrono il Nasi consegnò ad un eminente fratello una ragguardevole somma a scopo di spese personali non attinenti all'amministrazione e avrebbe invitato il fratello a fare una offerta massonica in lire sei mila.

Il fratello, spinte o sponte, avrebbe fatta l'offerta, ma questa non avrebbe trovata la via per giungere alla cassa della Massoneria e sarebbe rimasta in tasca di Nunzio Nasi.

Il fratello denunziatore avrebbe potuto documentare la sua formale denuncia.

Per la separazione della chiesa dallo Stato in Francia

Si ha da Parigi:

Sotto la presidenza di Brisson sta lavorando attivamente la Commissione che ha in esame il progetto per la separazione della chiesa dallo stato.

La Commissione ha già concordato vari emendamenti al progetto di legge, intesi a delimitare precisamente le facoltà degli enti religiosi in confronto dello Stato, e a stabilire in quali condizioni le *comunità religiose* possano esistere e con quali proventi sopperire alla propria esistenza.

Oramai le relazioni tese tra Francia e Vaticano in seguito alla nota lettera-proteste del papa affrettano la discussione del progetto di legge, che è reclamato da tutti i partiti progressisti.

Lettere Fiorentine

La lotta a Campi Bisenzio — Uno scioperino in vista — Non più querela ma « giurì d'onore » — Contro il krumiraggio delle fraterie.

Firenze 20 maggio 1904.

(L. l) — La candidatura del Ciotti nel collegio di Campi acquista ogni giorno terreno e la vittoria si fa certa.

Il camaleonte Targioni venne sonoramente fischiato dal popolo intero del capoluogo del collegio. I repubblicani all'ultima ora portano una candidatura protesta che, date le condizioni del collegio raccoglierà pochi voti. Nel ballottaggio voteranno per il Ciotti, se ballottaggio vi sarà.

Ogni giorno vi sono 5 o 6 conferenze di propaganda dei migliori del partito socialista nelle frazioni del mandamento. Grande entusiasmo nel popolo.

— Siamo *minacciati da uno sciopero* generale del personale della nettezza pubblica. La causa va trovata nelle *forti multe* che detto personale deve pagare, mentre toccherebbe alla Società assuntrice. La Camera del Lavoro cerca evitare lo sciopero.

— Il senatore Niccolini, nonchè sindaco di Firenze ha ritirata la querela sporta all'on Pescetti per un articolo della settimanale *Difesa* attaccante il Niccolini stesso sotto la taccia di « Rinnegato ». E' stato nominato un giurì d'onore, la cui decisione dovrà essere inappellabile, *nelle persone* dell'on Palberti, vice presidente della Camera, dell'on. Prampolini e del sig. Pianigiani.

La notizia produce impressione.

— La Camera del Lavoro della nostra città deliberava di farsi iniziatrice di una agitazione anticongregazionista, delegando la Giunta esecutiva ad attirare nel movimento tutte le associazioni politiche ed economiche della provincia che intendono difendere la libertà di coscienza dei lavoratori ed impedire che vengano danneggiati dal krumiraggio congregazionista.

Fra una prosa e l'altra

Fonte perenne

O viandante lasso,
qui ti sofferma: i' son la fonte pura,
che, scaturita da roccioso masso,
dilaga ne la fertile pianura.

Non io l'ebbrezza insana
l'offro e l'oblio del bacchico liquore:
altra virtude onnipossente, arcana
per me s'adduce ne l'umano core.

Tu porgi a me la fronte,
cui pinge la vergogna: è questo il sacro
universal battesimo, che l'onte
deterge nel purissimo lavacro.

E tu, che sotto 'l pondo
d'ingiuste pene, covi l'ira audace,
t'accosta; io tutti v'affratello al mondo:
io sono la Giustizia, io son la Pace!

Io son la Poesia
sublime del dolor; sono la mesta
dolce quiete, che succede pia
al cieco infuriar de la tempesta.

Per valli e per declivi
perennemente scorro qual fiumana,
chè m'alimenta da infiniti rivi
l'eterno pianto de la gente umana.

E. Fiffo.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta. — Nessuna domanda di sete. I prezzi restano nominali sulla base di lire 35|37; *per classica impiego telajo massimo* lire 39.

Si dicono vendute due grosse partite bozzoli *nuovo raccolto (kg. 50 mila circa ciascuna)* a Milano a lire 2.10 al kilo consegna in filanda.

Cascami. — Senza ricerca.

Bachicultura. — I bachi stanno dalla seconda alla terza età con andamento buono. Foglia bella ed abbondante. Temperatura favorevole alla coltivazione.

Mercato di bozzoli. — Nessun contratto ancora in bozzoli della nuova campagna qui in Provincia.

Fecero però ottima impressione le favorevoli previsioni della signorina Cynthia di Pavia di Udine, riguardo alla rendita della galetta, ed in vista di ciò, i filandieri riprendono fiducia, e si preparano agli acquisti senza lesinare sui prezzi.

(Mercati di fuori. — *Corrispondenze*)

Krefeld. — In seguito alle generalmente ottime notizie sull'andamento del raccolto, la fabbrica si è ancor più ritirata dagli acquisti poichè è persuasa che le *nuove* sete avranno un costo minore di quanto oggi si domanda.

Anche le sete asiatiche *malgrado* il sensibile rialzo del cambio accennano a debolezza; le notizie sull'andamento dei raccolti di quei paesi *sono* pure ottime.

Zurigo. — Mercato calmo. La fabbrica ha poche ordinazioni e si trova nel caso o di dover fermare i telai oppure di lavorare pel deposito. Per i pochi bisogni essa è a sufficienza provvista di materia prima.

Lyon. — Mercato *calmissimo*. I fabbricanti non hanno urgenza di materia prima e perciò domandano ulteriori concessioni che qua e là vengono accordate.

A questa calma contribuiscono naturalmente le buone notizie sul raccolto. I bozzoli non sono ancora in granaio, questo è vero, ma siccome sinora tutto va bene non si sente il bisogno di acquisti di provvisione.

Non solo da Parigi, ma anche da Londra e New-Jork le notizie che si hanno sulla moda serica sono migliori, ma finora tutto ciò non ha dato risultati pratici.

Milano. — Eccezione fatta di alcuni affari in merce sublime per l'America, nulla altro si concluse sulla nostra piazza. I prezzi sono deboli e perdettero ancora lire 1 e mezza a 2 sui corsi dell'ultima settimana.

Silk

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 20 *(Dafnè)* — **Sciopero.** — A Torre sono in sciopero le lavoratrici del Rhinch. La ditta avrebbe diminuito improvvisamente le tariffe del riparto. Fino a oggi le donne rimasero ferme avanti le loro macchine. Ancora non possiamo assicurare la causa dell'agitazione; ma se come è molto probabile il motivo fu l'ingiustificata riduzione delle tariffe, perchè l'autorità politica o giudiziaria così zelanti contro la povera Rosset, non fanno il loro dovere contro i provocatori veri e reali degli scioperi? Ridete? Eh già.... il codice penale è solo per i senza proprietà.

Un articolo. — Domattina il *Tagliamento* pubblicherà un articolo su Cerignola. Ci scommetterei che autore è un ex popolare!?! passato con armi e bagaglio (bagaglio pare però ne abbia avuto sempre poco!) alla confraternita moderata.

Questa è nobile! — I socialisti, invitati, dovevano tenere una conferenza pubblica domenica a Vallenoncello. L'oratore presenta avviso al Sindaco. Il Sig. Sindaco, privatamente, rimanda l'avviso dicendo che andava scritto in *carta bollata* da **60 cent.**... che peraltro, al caso, avessero i promotori depositata la somma di lire **80!!!!**

Ecco un Sindaco che s'è dimenticato di essere anche ufficiale del Governo... e che vende i diritti dello Statuto per 60 cent.! Non c'è male. E dicono che la pratica... ammaestra! Un Sindaco dopo chissà quanti anni di servizio, s'è scordato della legge! I sovversivi sono più legalitari! — Per questa conferenza si agitano i signori del paesello e i Sutta Martini — S. Martino dopo 30 anni di soldato si congedò appuntato! — vanno incitando i paesani a disertare la conferenza. Sono anche questa volta i socialisti i provocatori?

S'è spento oggi dopo lunga e penosa malattia il prof Antonio Bornancin. Era artista nel vero senso della parola.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Lestizza, 19 — **Beneficenza.** — Oltre alle offerte gentilmente raccolte da codesto giornale e dal *Paese* per l'erigenda *Casa dei poveri — Elena Fabris-Bellavitis in Lestizza*, la sottoscritta Presidenza della locale Congregazione di Carità si fa dovere di rendere pubbliche queste altre offerte:

Co. Antonio Bellavitis lire 100, nob. dir Giuseppa Lombardini notaio (Padova) 25, Sig.a Stefania Omboni Etzrodt (Padova) 10, co. ing. prof. Ezio Bellavitis (Sacile) 1, cav. G. B. Montemezzo, intendente di Finanza (Padova) 1, sig. Ciriano Comelli (Udine) 6, sig.a marchesa Angelina Mangilli nata Foramitti (Udine) 5.

A tutti questi generosi offerenti la Congregazione è grata e confida che il nobile esempio, con intento veramente moderno, non tarderà a trovare altri e molti seguaci.

La Presidenza dell'opera Pia.

PER GLI EMIGRANTI

Canadà — Il console d'Italia, in Montreal, comunica che a causa dell'inclemenza della stagione la ripresa dei lavori ha subito un notevole ritardo. Perciò molti emigranti italiani che si sono recati colà si trovano senza mezzi e senza lavoro, nè potranno trovare occupazione altri che vi si recassero, perchè quelli che vi sono basteranno a soddisfare la domanda di mano d'opera.

Nicaragua — La legazione d'Italia al Nicaragua sconsiglia i braccianti italiani dal recarsi a lavorare nelle linee ferroviarie che sono progettate. Le imprese preferiscono gli indigeni che pagano con salari molto bassi, senza contare che il clima non è confacente per gli europei.

Tunisi — Il console generale in Tunisi riferisce sulle condizioni tristissime dei professionisti che si recano in quella città in cerca di occupazione. Molti di essi, quando non possiedono un capitale sufficiente che permette loro di vivere in attesa di formarsi una clientela, dopo infruttuose ricerche presso gli istituti pubblici o privati, in poco tempo si riducono alla miseria

Bosnia Erzegovina — Il console d'Italia a Serajevo riferisce che tra gli operai addetti alla costruzione della linea ferroviaria che da Serajevo va al *confine orientale* della Bosnia, è scoppiata una epidemia di tifo. L'ispettorato della suddetta linea ha disposto che si sospenda l'accettazione di nuovi operai.

Pensylvania — Le recenti informazioni fornite dal console d'Italia a a Filadelfia circa le condizioni del lavoro nella Pennsylvania (Stati Uniti), consigliano a non incoraggiare per ora l'emigrazione italiana verso quello Stato. Molti dei nostri operai, causa la scarsità dei lavori, hanno già dovuto abbandonare quel paese.

V. provincia in IV pag.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero) **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18)

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 25 corr. alle ore 8.30 p.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Seduta privata

1. Nomina del Segretario Capo Municipale.
2. Concorso del Comune nell'indennità assegnata dal Monte Pensioni alla maestra signora Anna Muscionico-Fontanini

Seduta pubblica

1. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. II lettura.
2. Sistemazione del servizio sanitario gratuito. II lettura.
3. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica.
4. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.
5. Concessione di area per l'erezione di un Teatro.
6. Ex tempietto di S. Giovanni. Lavori.
7. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
8. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.
9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
10. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e Tariffa.

Per la ristampa delle opere di Giovanni Marinelli

Terzo elenco delle somme pagate o sottoscritte: *Pressani avv. Valentino* L. 5, Candotti Policarpo 1, Candotti Fabio 1, Sporeni Ercole 1, Sporeni ing. prof. Augusto 5, Lupieri Tiziano 20, Viezzoli prof Francesco 5, D'Orlandi geometra *Pietro* 25, *Petronio prof.* Giorgio 5, Società Alpina Friulana 20, Società Alpina delle Giulie 20, Pagani Mario 20, Brunetti Matteo fu Andrea 20, Cantarutti Federico 20, Ferrucci Arturo 20, Camavitto Ugo 20, Pico Emilio 20, Armellini Luigi fu Girolamo 20, Morocutti Ernesta 3, Morocutti Arnaldo 3, *Di Gaspero Dr P.* di Pontebba 5, Pirovano Rodolfo 4, Biblioteca Civica di Gorizia 25, Rubini Dr. Cav. Domenico 10, Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano 20, Degani Nicolò 15, Municipio di Tarcento 50, Società del Gabinetto di Minerva a Trieste 20, Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti 20, Pecolli Dr Teodosio 24, Baschiera avv. *Giacomo* 5, Istituto Geografico di Bruxelles 20, Zora Dr. Prof. Michelangelo 20. — Totale L. 492 — Somma precedente L. 1145 90, in tutto L. 1637,90.

Pei maestri
aspiranti al diploma di direttore didattico

(Circolare ai RR. Provveditori agli studi in data del 17).

L'art. 15 della legge 19 febbraio 1903 stabilisce che il diploma di direttore didattico si conferisce per titoli ed esami.

Ciò non ostante, anche dopo detta legge, molti maestri continuarono a chiedere per soli titoli il detto diploma, sostenendo che la legge non aveva effetto retroattivo e perciò non poteva aver vulnerati i loro diritti acquisiti. Il principio *generico invocato* dai richiedenti è così giusto, che nessuno poteva pensare a contrastarlo.

Non era chiaro invece di quali diritti acquisiti intendessero *parlare i maestri. D'altra* parte equità voleva che non si adottassero singoli provvedimenti sulle sole domande presentate, col pericolo evidente di trascurare gl'interessi di coloro che nessuna domanda avevano presentata. Perciò colla circolare n. 1 del 2 gennaio s. si invitarono i maestri, i quali credessero poter vantare un diritto acquisito, a presentare domanda e documenti all'esame del Ministero.

Difatti la maggior parte delle domande furono esaminate per vedere di raccoglierle sotto categorie ben definite onde poter stabilire criteri di massima. E dall'esame apparve che tutti i richiedenti potevano anzitutto dividersi in due grandi categorie: quella dei maestri che invocano a loro favore l'ordinanza del 29 luglio 1890, sostenendo che essa non era stata abrogata, ma solamente sospesa dalla successiva ordinanza 2 luglio 1900; quella dei maestri, che già si trovavano ad esercitare l'ufficio di direttore didattico, quantunque sprovvisti di diploma, i quali sostenevano che la stabilità concessa loro in determinate condizioni dall'art. 23 della legge 1903 conteneva un giudizio implicito della loro abilità a dirigere scuole, quindi il loro diritto senz'altro a conseguire il diploma di direttore didattico.

Insieme con la condizione di fatto, e con gli argomenti di diritto esposti dai richiedenti e venuti in luce dall'esame delle loro domande, si rendeva pure in parte manifesta la scarsa solidità del loro assunto, in specie pei richiedenti classificati nella prima categoria dianzi accennata.

Ma il ministero non credette opportuno di farsi «ipso facto» giudice delle loro domande, senza aver sentito prima l'avviso del Consiglio di Stato. E l'alto Consesso nell'adunanza del 22 aprile scorso espresse il parere che di fronte alla tassativa disposizione della legge 1 febbraio 1903, nessun diritto acquisito fosse da riconoscersi nei maestri a conseguire per soli titoli il diploma di direttore didattico.

Ossequiente all'autorevole parere, il Ministero accoglie le domande pervenutegli in seguito alla circolare 2 gennaio p. p. come *presentazione* dei titoli *occorrenti per* la ammissione all'esame, di cui all'art. 15 della legge, e come equivalente alla domanda di ammissione alle prove di esso esame. I titoli saranno pertanto restituiti solamente a quanti dichiarino di non voler subire il detto esame.

Le norme per la valutazione dei titoli presentati e quelle dell'esame saranno stabilite dal regolamento per l'esecuzione della citata legge 1903, che trovasi ora dinanzi al Consiglio di Stato, secondo le prescrizioni di rito.

La sessione d'esame sarà indetta appena sarà registrato il detto regolamento alla Corte dei Conti.

Intanto vista l'urgenza di provvedere subito agli esami, e per dar modo ai volonterosi di prepararsi, si avverte che, secondo lo schema di regolamento già presentato, le prove d'esame saranno le seguenti:

1.o «una prova scritta» di pedagogia o di storia della pedagogia moderna, la quale sarà distintamente classificata con due votazioni, cioè come lavoro di pedagogia e come lavoro d'italiano.

2.o «prove orali» — *a)* pedagogia, didattica, igiene della scuola, storia della pedagogia moderna;

b) Storia delle istituzioni popolari scolastiche, legislazione scolastica per l'istruzione sub-elementare, elementare e normale;

c) Storia politica e letteraria d'Italia dalla rivoluzione francese ai nostri giorni;

d) Visita e lezione in una scuola elementare e relazione orale e scritta sopra la visita.

Prego i RR. *Provveditori* di dare sollecita comunicazione della presente a tutti gli interessati.

Il Ministro *Orlando*.

L'assemblea della Società Agenti

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società di M S fra agenti di Commercio Industria e Possidenza e l'assemblea riuscì importantissima e per il numero stragrande degli intervenuti e per gli oggetti che si dovevano discutere.

Come è noto in seguito all'esito delle ultime elezioni in cui riuscirono eletti cinque consiglieri facenti parte dell'unione Agenti, i dieci consiglieri anziani rassegnarono le loro dimissioni.

Non valsero i buoni *uffici* dei nuovi eletti nè le leali dichiarazioni di questi scopo dei quali era quello di non trarre la Società in una crisi.

I consiglieri anziani tennero duro e convocarono l'assemblea per le elezioni.

Il Presidente Driussi spiegò i motivi delle dimissioni dicendo che l'esito del l'ultima votazione suonava censura *alla* vecchia rappresentanza sociale perchè senza una accusa specifica erano stati eletti cinque consiglieri nuovi senza tener conto delle benemerenze di quelli che andavano a scadere.

Il consigliere Omet rispose a nome dei colleghi nuovi eletti rilevando l'errore della vecchia amministrazione nel ritenere che l'assemblea volesse muover biasimo ad essa; che invece l'assemblea si valse di una disposizione statutaria con cui è stabilito che ogni anno deve essere *rinnovato* per un terzo il Consiglio.

La discussione si prolungò su questo argomento e si svolse tutta fra il presidente Driussi ed il consigliere Omet.

Quindi il socio Benedetti propose un ordine del giorno puro e semplice con cui si facevano voti perchè l'assemblea respingesse le dimissioni dei consiglieri anziani.

Il socio Cozzi propose un nuovo ordine del giorno, la prima parte del quale si accordava con quello Benedetti, *nella seconda* parte però si muoveva biasimo ad alcuni soci perchè, diceva l'ordine del giorno, tentavano di distogliere la Società dal suo andamento economico e di mutuo *soccorso*.

Su questa II parte sorse discussione, alcuni soci sostenendone a inopportunità ed osservando che così si sarebbero colpiti i 5 consiglieri nuovi eletti.

Ma l'assemblea si accordò per la votazione dell'ordine del giorno Benedetti fuso con la prima parte di quello Cozzi.

La II.a parte dell'ordine del giorno Cozzi fu pure approvata col voto di 84 presenti e 31 delegazioni, contro 31.

In seguito a questo risultato i due *consiglieri neo* eletti Liesch ed Omet, rassegnarono seduta stante le proprie dimissioni, abbandonando la sala assieme ai loro compagni.

Credesi che altri dei *neo* eletti, compresi i revisori dei conti, rinuncieranno alla carica.

Pel centenario petrarchiano
La IV ed ultima conferenza del ciclo.

Domani domenica, avrà luogo l'ultima conferenza petrarchesca, e sarà tenuta dal sig. *Emilio Girardini*, sul tema: «Francesco Petrarca: sunto critico»

La conferenza è *alle 14*, (2 pom.) nella sala maggiore del R. Istituto tecnico.

Ingresso libero.

La conferenza Ferrero

Sempre più viva è l'attesa per la conferenza che G. Ferrero terrà su *Nerone* lunedì sera alle 8.30 al Minerva.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Platea 1 00, palchi lire 3, poltrone 1, scanni cent. 50, loggione 30.

Studenti muniti di tessera 0,50.

Lunedì sera, 25 - al Minerva - "NERONE„ - Conferenza di Guglielmo Ferrero

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Alla vigilia delle elezioni

Domani, come già annunciammo, seguiranno le elezioni camerali per la nomina di 4 membri effettivi e 3 supplenti della Commissione esecutiva.

Riceviamo in proposito la dichiarazione seguente:

Egregio Sig. Direttore,

Il sottoscritto trovando il suo nome nella lista di coloro che dovranno far parte quali membri effettivi della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, a scanso di *dispersione di voti*, dichiara fin d'ora di non accettare tale onorifico incarico.

Scusi tanto del disturbo

Suo dev.mo *E. Molinis*.

I TIPOGRAFI

terranno assemblea domattina alle 10, per trattare un importante ordine del giorno.

Le voci del pubblico
Un appello alle Autorità, per la morale e pel decoro.

La preghiamo d'un posticino al presente nel di Lei accreditato giornale.

Non sarebbe bene Ella prendesse l'iniziativa colla stampa (e auguriamo che facciano seguito *gli altri giornali cittadini*) onde dall'Autorità venisse una buona volta rimosso lo sconcio esistente, di *un postribolo*, in un centro abitatissimo, come lo è attualmente Via di Mezzo, e situato in *un'arteria trascurata sì*, ma importante, com'è il Vicolo che unisce Via Aquileia, Via di Mezzo ed il non meno popolato Borgo Ronchi?

Sulla porta di detto lupanare, transitano per forza una quantità di operai ed operaie, quattro volte al giorno, e molte giovanette sono costrette ad allungare la strada per via Bertaldia onde schivarlo.

Non vi dovrebbero essere ragioni di danni per la soppressione, perchè la casa, dopo qualche tempo potrebbe servire di onesta abitazione (certo non dando un reddito mensile di L. 130) e si sposterebbe almeno in località abbandonata *un focolaro di immoralità* e di scandalo; inoltre sarebbe tolto ai vicini di assistere e di dover rassegnarsi la notte a delle inverecondè accademie, non senza pericoli e risse, come quella dell'altra domenica.

L'Autorità che vorrà provvedere avrà la riconoscenza di tutti gli abitanti della borgata, e la soddisfazione di aver contribuito ad un'opera altamente civile e morale.

Ringraziandola,

Molti abitanti di via di Mezzo.

(seguono parecchie firme)

Raccomandiamo all'autorità questo è giustissimo desiderio di cittadini.

Non ci sembra che manchino le ragioni legali, dopo quanto recentemente è successo!

Un altro desiderio

manifestatoci dagli abitanti di Via di Mezzo, è che il Municipio provveda finalmente per la tanto reclamata e necessaria chiavica in quel quartiere; quistione d'igiene, urgentissima.

Siamo lieti di poter assicurare, per informazioni assunte, che l'assessore Mattioni ha fatto sollecitare il progetto relativo, sì che questo è pronto e sarà presentato in prossima seduta al Consiglio.

Si facciano custodire i cani

Esiste o no un regolamento sui cani nel nostro Comune? E se esiste perchè non lo si fa osservare?

Ciò domanda uno che più volte fu assalito da una decina di essi sulla strada postale di Cividale e per l'appunto a S. Gottardo, ove quegli abitanti sembra se ne infischino, e con essi anche *i guardiani*, del suddetto regolamento.

Ci vorrà forse qualche caso d'idrofobia per provvedere?

Cui spetta, provveda. Y.

Il nostro saluto cordiale all'egr. sig. Aronzo Alfredo Fasano, *ufficiale d'ordine all'Ufficio Provinciale di* P. S. che fra qualche giorno lascierà la nostra città, dove tante amicizie in oltre tre lustri ha saputo conquistarsi, per andare nella nativa Puglia, alla sotto-Prefettura di Gallipoli, c oè a 1080 km da qui, ma a soli 6 dalla famiglia.

Ed assieme al nostro saluto giungano a lui i nostri auguri.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ricordiamo che questa sera alle 8 e tre quarti al Teatro Minerva, avrà luogo il terzo trattenimento sociale con «Giorgio Gandi», bozzetto in 4 atti di Leopoldo Marenco, ed il solito trattenimento di famiglia.

Una nuova offelleria, con tutto il confortable desiderabile, è stata definitivamente sistemata di questi giorni in via della Posta, proprio di fronte *all'Ufficio Postale*.

Dai dolci più prelibati, alle bibite più squisite, dalla sala del bigliardo al cortiletto per le serate estive nulla vi manca.

Nè poteva attendersi altrimenti dall'iniziativa intraprendente del signor Galanda.

Dirigerà il nuovo *negozio* l'ottimo Camillo Facchin al quale auguriamo affari d'oro.

Pei bachicultori. Disponibili *buoni stocks di carta. (Recapito presso* l'Amministrazione del *Friuli).*

IACOPO STELLINI
e la filosofia sociale della scuola positiva

(Seguito - v. n. 120)

Nell'utilitarismo dunque dello Stellini è *penetrato un alito nuovo di vita, ed* esso è stato sollevato verso le ragioni più alte e più pure. La società per lui non è più un aggregato di individui di cui ciascuno cerca soltanto il proprio interesse — come nelle organizzazioni primitive e nella dottrina dell'Hobbes — ma ben anco e più quello della comunità in cui vive.

E si è appunto per questo che anche nel grande risveglio degli studi filosofici e giuridici del secolo scorso, e in mezzo al prevalere quasi incontrastato *delle teorie altruistiche*, la dottrina dell'*utile* rimase ancora un campo studiato con amore da preclari intelletti, per opera dei quali essa venne sempre più *determinandosi ed elevandosi e* quasi sforzandosi di trovare nell'egoismo i germi dell'altruismo.

Lo stesso Spencer — pel quale l'utile *giunge* al sommo della sua evoluzione ascendente — pare il continuatore dell'opera stelliniana di conciliazione fra queste due scuole in quanto che egli ammette che siano state l'osservazione, l'esperienza e perfino il calcolo che abbiano condotto l'uomo ad accettare certe norme morali e giuridiche e a cambiare il proprio *egoismo in altruismo*:

«Sotto l'aspetto sociologico l'etica non è altro che una esplicazione definita delle forme della condotta che sono *convenienti allo stato d'associazione, in* modo che la vita di ciascuno e di tutti possa essere la più completa possibile in lunghezza e larghezza. Appena lo stato sociale si stabilisce, la conservazione della società diviene un mezzo di preservazione delle sue unità. Il vivere in comune ebbe origine perchè nella totalità è provato più vantaggioso del vivere separatamente, e ciò implica che la conservazione dell'unione è la conservazione delle condizioni ad un vivere più soddisfacente di quello che le persone così combinate, avrebbero in altro modo avuto. Donde la conservazione sociale diventa un fine prossimo che acquista precedenza sullo *scopo finale, la conservazione dell'individuo*» (67).

Invece G. Salvadori in un *Saggio di uno studio sui sentimenti morali* (Firenze, Lumachi, 1903) in cui fa alcune acute osservazioni sulla distinzione dei sentimenti egoistici e altruistici, combatte aspramente quelle teorie secondo le quali ai primi spetterebbe una certa primordialità e originarietà in quanto che i sentimenti altruistici non proverrebbero che da una specie di evoluzione dei sentimenti egoistici primitivi. *Secondo lui, invece, l'azione immediata* della selezione e della trasmissione ereditaria s'esercita con pari efficacia nel generare i sentimenti che hanno rapporto alla *conservazione del singolo* individuo ed i sentimenti che hanno per iscopo la conservazione della specie o dei singoli gruppi sociali.

E questo è verissimo, ma non conclude nulla contro la dottrina dell'evoluzione dei sentimenti egoistici in altruistici. Poichè si può ripetere quello che ho già detto in altra parte di questo studio: che, cioè, l'istinto di conservazione propria ha una impulsività di gran lunga maggiore che quello — caso mai — della solidarietà sociale (l'istinto *di conservazione della specie del S.* è evidentemente occasione di equivoco:) e perciò la questione rimane sempre insoluta e solubile soltanto secondo la teoria stelliniana.

Alla quale spetta pure il merito di essere stata una dottrina in opposizione all'ascetismo che sacrificava gli interessi individuali ed in generale gli interessi umani della vita reale per un futuro possibile ch'è al di fuori della scienza. Perocchè, secondo l'affermazione tradizionale scolastica, l'uomo non deve essere considerato in relazione a sè solo, non nella realtà della vita di qui, ma nell'aspirazione di una esistenza d'oltre tomba che deve assorbire *completamente tutti i suoi desideri* e tutta la sua attività.

(Continua).

SATURNINO FRESCHI

(67), H. Spencer, *Le basi della morale*, Milano, 1881. pag. 161.

Il "Chic Parisien„ in roggia, per essere più precisi, la grande tabella reclami dei F.lli Lorenzon fissa luogo il canale in Via Cavallotti, ieri, improvvisamente, precipitava in canale, e veniva trasportata dalla corrente sino al ponte di via Cavallotti

Potè essere... tratta in salvo.

Abbandonate la casa paterna furono trovati ieri a vagare per la città i due minorenni Francesco Bertozzi e Vincenzo Moschioni, entrambi di 9 anni, da Cividale.

Vennero accompagnati all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Per minaccie a mano armata *venne ieri tratto in arresto* il noto pregiudicato Arnaldo Pico.

Il Municipio di Resiutta
rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per ricch. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina, e dovrà uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale

Resiutta, li 9 maggio 1904.

Il Sindaco
L. SCOFFO

Mercato foglia di gelso. Gli odierni prezzi della foglia di gelso variarono dalle lire 5 alle 9 il quintale per la spogliata.

Continuano ad essere ottime le *notizie sulla campagna bacologica.*

Mercati di animali bovini che si terranno nella ventura settimana:

Lunedì 23 maggio — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Romans.

Martedì 24 id. — Paluzza, Spilimbergo.

Mercoledì 25 id. — Mortegliano, Oderzo, Fiumicello.

Giovedì 26 id. — Sacile, Gorizia.

Venerdì 27 id. — Conegliano, Cormons.

Sabato 28 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Programma musicale che *la Banda del 79° Fanteria eseguirà* domani 22 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Vittoria» — Scoppini
2. *Sinfonia* «La Forza del Destino» — Verdi
3. Waltzer «La Serenade Espagnole» — Metra
4. Atto 4.o «Favorita» — Donizetti
5. *Fantasia* «*Ballo Sieba*» — Marenco
6. Mazurka «Fleurs D'Amerique» — Waldteufel

Un saggio di bello stile lo troviamo in via della Posta, al num. 1, accanto al caffè Corazza, dove figura il seguente avviso: «Camera ammobigliata da affittare — 3.o piano — *Rivolgersi al campanello*».

Una scenetta piccante seguì stanotte verso *le 11.30 al caffè Dorta*, della quale, però, per ragioni di delicatezza non crediamo occuparci.

Il figlio del cav. Sommariva è morto! Purtroppo la notizia da noi riferita ieri all'ultima ora era vera: l'ing. Plinio — non Ennio Sommariva, figlio del cav. Bassano, consigliere di Corte d'Appello, e Presidente dell'attuale sessione alla *nostra Corte d'Assise, si è spento a* Bologna ieri mattina alle 4.

I funerali seguiranno questa sera alle 9.

Allo straziato padre i sentimenti della nostra più profonda condoglianza.

Muore improvvisamente. Mentre ieri sera verso le 7 la nota negoziante Regina Quargnolo, di anni 65, si trovava nell'orto di casa sua — al num. 86 di via Villalta — intenta a leggere il giornale e nel tempo stesso a sorvegliare i suoi nipotini che stavano raccogliendo fiori, tutto ad tratto cadeva riversa e rimaneva cadavere lì sull'istante.

Alla famiglia, e *particolarmente* al figlio Antonio, le nostre condoglianze.

Il lutto di un collega. E' improvvisamente morto stanotte, a 63 anni per sussulto cardiaco, Fabio Filipponi, padre del collega Riccardo, del *Gazzettino*, al quale, in quest'ora di lutto, inviamo le più sentite nostre condoglianze.

Errata-corrige. A collaudare i *lavori del fabbricato delle Scuole di Paderno* venne dalla Giunta nominato l'ing. De Toni, e non l'ing. Tonini, come erroneamente abbiamo ieri stampato.

CONCORSO

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta *N. 38, primo piano, corredate dai* seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id. medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

—

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle, appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

Piccola posta.

Oskar: arrivata troppo tardi; circa l'inesplicabile smarrimento, viscriverà l'Ammin.

R., Padova: va bene; terremo conto.

I. l., Firenze: sì, come intesi; cercheremo.... nell'infinito.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 22 maggio S. Giulia e lunedì, 23, S. Desiderio.

Effemeride storica

22 maggio 1612 — Apollonio di Partistagno, esule volontario a Cruuglio, ebbe a passare il confine addì 21 maggio 1612 consumando il ratto dei fratelli Pastoni (Per particolari *Pagine Friulane*, 1890, p. 11 *e seg.* — *Articolo di don Bertolla*).

22 maggio 1803 — L'andirivieni di truppe arreca gravissimi danni in provincia. Tagliavano legna, gelsi, nelle case rubavano polli, porci, senza contare le continue imposizioni.

L'8 maggio arrivarono a Pordenone sedici generali, il principe di Condè, 300 e più ufficiali, tutta gente nobile e pulita (?)..... e questi *emigrati*, cioè realisti, si fermarono fino al 22 detto, giorno della Sensa (*Cronista Toffoli*).

Spiegazione della Sciarada di ieri:

Pampa-Luna — **Pampaluna**

Rebus monoverbo:

! R

V. provincia in IV pag.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Il processo Rea e Comp.

Davanti al nostro Tribunale, presente molto pubblico, si è ieri discusso il processo contro Pietro Ugo Mazzolini fu Giuseppe, d'anni 22, da Cividale, e Antonio Pilati fu Angelo di anni 20 e Rea Giuseppe fu Giovanni di anni 49 da Udine per il noto furto di stoffe in danno del negoziante Milani.

Il furto avvenne — come i nostri lettori ricordano — nei mesi di luglio ed agosto dello scorso anno, per un ammontare di 400 lire.

Dei tre imputati i due primi sono a piedi libero, e su essi gravida l'imputazione di furto qualificato continuato, il Rea è detenuto sin dal 27 settembre 1903, per ricettazione dolosa delle merci dai primi due truffate al loro padrone.

Il Mazzolini deve pure rispondere di appropriazione indebita qualificata, per aver, quale commesso del Milani, incassate a Cividale 600 lire che convertì a proprio profitto.

Siedono alla difesa gli avv. Schiavi, Comelli e Ballini.

Presiede Toriasco.

Gli interrogati

Pilati si dichiara istigato dal suo compagno Mazzolini, solo per consiglio del quale portò la merce al Rea, dietro compensi miseri, poichè il Mazzolini si teneva quasi tutto.

Mazzolini a sua volta confessa che *istigatore del furto fu il Rea, il quale* anzi gli osservava che non doveva avere riguardi, essendo il Milani un signore.

Nei riguardi della truffa di 600 lire dice di esservi stato spinto dal desiderio di pagare alcuni debiti del padre infermo Ed a prova di ciò ostende parecchie ricevute per un ammontare di 223 lire.

Rea afferma di avere comperate le merci a prezzo di costo e di non avere istigato nessuno.

Il truffato

Il sig. Arturo Milani, spiega come venne a scoprire le truffe delle quali da tempo sospettava e come veniva quindi a scoprire che la merce truf*fatagli passava al negozio* di Rea.

Questi, sapendosi scoperto, fu da lui per rifondere il danno, pur di non essere denunciato, il che egli non accettò.

Fu poi da lui la moglie del Rea, in seguito alle cui suppliche insistenti accettò una cambiale di 1000 lire a tacitamento del danno, purchè però l'autorità non avesse proceduto per conto proprio, come difatti fece, nel qual caso avrebbe restituita essa cambiale.

Crede che i suoi agenti sieno stati istigati dal Rea.

I testi

Vengono assunti i testi di accusa *Chiussi Carlo*, direttore del negozio Milani, l'agente *Cesare Della Torre*, l'agente *Rizzi Giovanni*, l'amministratore del Milani *Lunazzi Arturo*, i quali illustrano le circostanze per le quali il furto della stoffa e la truffa delle 600 lire si scoprirono.

I testi a difesa *Armando Tremisio, Nicolò Fontana, Efisio Galanti, Giovanni di Colloredo Mels* e *Clotilde Toso* danno buone informazioni del Pilati e del Mazzolini.

La discussione

Il P. M. sostiene la colpalità dei tre imputati e chiede le seguenti condanne; 18 mesi pel Mazzolini, 15 per il Rea, 13 pel Pilati e 110 lire di multa ciascuno.

Seguono i difensori i quali dal Tribunale invocano una più mite sentenza.

Sono le 15 e il Tribunale si ritira.

La sentenza

La *sentenza di condanna è: per* il Mazzolini mesi 14 e giorni 17, per il Rea mesi 7 e giorni 17 e per il Pilati mesi 4 e giorni 25.

—

Il Rea ha già scontata la pena inflittali, essendo in carcere da 7 mesi e 23 giorni.

IL CONGRESSO AGRARIO NAZIONALE

La Società degli agricoltori italiani ha stabilito di tenere in Ravenna nei giorni dal 4 all'8 giugno p. v., un Congresso agrario nazionale.

Essa agisce di concerto col Comitato direttivo dell'esposizione regionale romagnola, con la cattedra ambulante di agricoltura, col comizio agrario, col consorzio agrario cooperativo di Ravenna e con l'adesione e l'appoggio di tutte le principali istituzioni agrarie della Romagna, fra le quali ricordiamo i comizi agrari di Faenza, Lugo, Imola, Forlì, Cesena e Rimini, la stazione agraria di *Forlì*, la cattedra ambulante di agricoltura di Rimini, l'istituto agrario Umberto I di Forlì, le scuole pratiche di agricoltura di Imola, e Cesena, i consorzi agrari cooperativi di Forlì, Cesena ed Imola e la cooperativa agricola di Rimini.

Programma generale ed escursioni

Sabato 4 giugno — Ore 9 e mezza — Inaugurazione del Congresso — ore 10 e mezza: Ricevimento in onore dei congressisti — ore 11: *Adunanza* — ore 15: Adunanza.

Domenica 5 giugno — Ore 10: Adunanza — ore 14: Gita alla Pineta, alle bonifiche del Lamone ed ai tenimenti della Società cooperativa dei braccianti, conduttrice della colonia agricola di San Vitale — Tassa d'iscrizione lire 3 — ore 21: Serata di gala al teatro Alighieri, in onore dei congressisti.

Lunedì 6 giugno — Ore 10: Adunanza ore 14: Visita alla tenuta Coccolia del senatore conte Pier Desiderio Pasolini — Tassa di iscrizione lire 2 — ore 21: Serata d'onore nel recinto dell'Esposizione.

Martedì 7 giugno — Ore 10: Adunanza — ore 15: Adunanza e chiusura del congresso — ore 20: Banchetto dei congressisti.

Mercoledì 8 giugno — Visita alle bonifiche meccaniche del cav. uff. Benelli di Portonuovo — Tassa d'iscrizione lire 5.

Argomenti delle discussioni

1. Cav. ing. R. Conti — Il recente progresso agricolo della Romagna.
2. Prof. A. Bizzozero — Organizzazione commerciale degli agricoltori.
3. Prof. E. Marchi — Indirizzo zootecnico ed industria del caseificio.
4. Prof. N. Lanzillotti-Buonsanti — Sulle contrattazioni del bestiame in base alle moderne esigenze scientifiche e commerciali.
5. On. N. Colajanni — Le macchine agrarie e gli operai dei campi.
6. Prof. V. Niccoli — La bonifica dei torrenti vallivi.
7. Dott. F. Marchi — La coltivazione della barbabietola in rapporto all'industria dell'alcool.

Avvertenze importanti

1. Coloro i quali interverranno al congresso sono pregati vivamente, a scanso di noie *per essi e per* la Società, *di scrivere* da sè stessi il nome e cognome sulla carta di riconoscimento ferroviario e sulla tessera personale prima di presentarle allo sportello della stazione.

2. Chi desidera partecipare alle gite agrarie deve mandare la propria adesione, accompagnata dall'importo della gita alla quale egli intende iscriversi, alla cattedra ambulante di agricoltura in Ravenna non più tardi del 27 maggio.

3. In Ravenna funziona una speciale commissione per gli alloggi (presso il comitato direttivo dell'esposizione agraria romagnola), la quale ha il compito di provvedere stanze ed appartamenti per i congressisti.

Chi partecipa al Congresso può rivolgersi per lettera a tale commissione, pregandola di fissare gli alloggi.

4. Il resoconto del congresso sarà pubblicato nel Bollettino quindicinale della società degli agricoltori. Chi desiderasse copia a parte del resoconto stesso deve prenotarsi, versando lire 3 per ciascuna copia domandata.

Ieri, alle ore 7 pom. dopo penosa malattia, *cessava improvvisamente di* vivere, nell'età d'anni 65,

Regina Miconi ved. Quargnolo

Il figlio Antonio e la figlia Caterina, anche a nome dei fratelli Natale e Pietro, il genero Enrico Vatri, la nuora Italia Cossio, i nipoti ed i congiunti, partecipano, addolorati, la triste notizia agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 maggio 1904.

Ieri alle ore 10 antim. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione munito dei conforti della santa religione spirava nel bacio del Signore

GIOVANNI CASTELLANI

d'anni 42

lasciando la moglie, figli, fratelli e la madre inconsolabili.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 6 pom. partendo dall'Ospitale civile.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, domenica 22 corr., alle ore 8 ant., partendo dalla casa in Via Villalta N. 86.

Oggi alle ore 1 e mezza ant. morì improvvisamente

FILIPPONI FABIO

d'anni 63

La moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno addolorati il trieste annuncio.

Udine, 21 maggio 1904.

—

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 17, partendo dalla casa sita in via Ospitale n. 5.

Interessi e cronache provinciali

Codroipo, 20 — **Contrasti di linguaggio e di pensiero — La resipiscenza! — Sulla riva della rivincita.** — L'avv. Cosattini nel suo rapporto alla Camera del Lavoro sull'esito della gita di... propaganda a San Martino di Codroipo così conchiude: «Io vi addito un male profondo. Sta nella vostra organizzazione iniziare il riscatto dei lavoratori della Vandea; il primo seme è stato temuto, vituperato, maledetto; il seminatore non se ne duole; qualche *germoglio sboccia* anche nei deserti. Verrà il giorno, e non lontano, che anche di là verranno fiori e benedizioni alla luce, alla fede delle nostre rivendicazioni».

Il *Giornale di Udine* dopo aver annunciato che la Commissione esecutiva della Camera di Lavoro ha deciso che il nuovo segretario Trevisonno e l'avv. Cosattini si rechino a Romans per tenere una conferenza ai coloni di San Martino *soggiunge*: «*Vista l'accoglienza* di domenica scorsa ci pare che questa insistenza abbia tutta l'aria di una provocazione!»

Qual differenza di linguaggio, di pensiero!

Nell'uno c'è l'uomo convinto di fare il bene, per il bene; nell'altro c'è il mal animo, l'insinuazione.

Nel primo si scorge il soldato vinto, ma non domo; che ha la coscienza di patrocinare una causa buona *e quindi* la fede che essa dovrà o presto o tardi trionfare; nel secondo non si scorge nè *amore*, nè *fede*, nè coscienza nel difendere la bandiera del suo partito.

Lo sconfitto d'oggi pregusta già la vittoria prossima, fatale, che nè fischi, nè urla, nè rumori potranno impedire, mentre l'altro, il vittorioso(!!!) l'eroe della giornata, sa che la Vandea dovrà capitolare, e prevede che verrà sopraffatta dalla organizzazione dei lavoratori; ed aggrappandosi all'ultima tavola di salvezza, all'ingiuria, grida a coloro che *coraggiosamente affermano le loro* idee e non indietreggiano davanti ad alcun ostacolo, e tanto meno davanti alla frase volgare: «la vostra insistenza ha tutta l'aria di una provocazione».

***

Ebbene io dirò a conforto dei primi che la situazione da domenica *in poi* si è di molto cambiata.

Nel descrivere la gazzara di Muscletto *io scrissi*:

«Povere donne, infelici fanciulli, uomini avviliti.. .. voi non ne avete colpa — la colpa è del sistema».

Sì, sì il sistema feudo pretesco sotto il cui giogo quella povera popolazione si trova come 100 anni fa. Per essa: «emancipazione, rivendicazione, riscatto» sono parole oscure.

In quel paese non sono stati ancora sentiti nemmeno i benefici di un governo *costituzionale*; per esso *la libertà* di parola, la libertà di riunione, concesse dallo Statuto Albertino, sono un mito! E ciò per l'opera costante di reazione da parte di coloro cui preme conservare la popolazione nella più supina ignoranza

Di qui non si passa, è proprietà privata! diceva al conferenziere il gastaldo del conte.

Ed un altro: «bravi fanciulli, brave e ragazze gridate, fischiate, pestate» ed un terzo di dentro alla chiesa: «Non ascoltate quei demoni; passate oltre» Ma sono andati perfino contro il cavallo che portò i socialisti a Muscletto! Lo hanno cacciato dalla stalla e poi lo hanno fischiato! Ed il cavallo si mise a tirar loro dei calci. — Viva il cavallo!

C'era persino una donna che gridava: «*Cose dell'altro mondo* succedono oggi a Muschletto. Vengono per parlare a casa nostra; noi non vogliamo ed essi (i socialisti) insistono di voler parlare. Ah mio Dio cose mai vedute».

Ebbene, amici lettori, quella buona gente — ha oggi aperto gli occhi — si è pentita della avvenuta gazzarra.

Molti e molti sono venuti da noi e ci hanno detto: «ritornate; fummo ingannati — le donne ed i fanciulli si sono prestati al giuoco; noi uomini *non* ci entriamo.

Lo stesso Conte Antonio di Colloredo, gentiluomo perfetto, ha deplorato la incivile dimostrazione alla quale nè uomini, nè donne, nè fanciulli di San Martino hanno preso parte.

Ci fu anzi una donna settuagenaria di S. Martino, costretta a letto perchè ammalata, che esortò il figlio a portarsi domenica scorsa a Muscletto per assistere alla conferenza. Donna *rara* e di buon senso, madre esemplare, io t'auguro che prima che venga il tuo tramonto, tu *veda migliorare le sorti* dei tuoi figli. Ma perchè ciò avvenga bisogna spalancare le porte a coloro che vengono a portare la luce.

Se le popolazioni di S. Martino, Muscletto, Romans, e di altri paesi, ancora vergini della propaganda socialista, seguiranno i sentimenti di quella buona inferma che dal letto del dolore esorta il figlio a seguire la buona via, la causa nostra trionferà.

***

La Camera del Lavoro di Udine, manderà domenica 29 fra voi due dei migliori propagandisti.

Accoglieteli fraternamente.

Ed allora, come disse il carissimo Cosattini, «qualche germoglio sboccierà anche nel nostro deserto e verrà il giorno, non lontano, che anche da voi verranno fiori e benedizioni alla luce, alla fede delle nostre rivendicazioni».

Porcia, 20 — **Cose del Comune** — Ci scrivono:

«Tempo fa 12 consiglieri di questo Comune presentarono all'Ill.mo Signor Prefetto le loro dimissioni. Ma l'art. 97 del regolamento della legge comunale *prescrive* che le dimissioni devono essere presentate alla rappresentanza comunale, epperciò essi, ottemperando a questa prescrizione, rimisero nelle mani del sig. Sindaco una nuova rinuncia, firmatissima, ben s'intende.

Ora, qual'è il motivo che indusse questi *consiglieri* a dimettersi?

Dicono essi: per non poter più ulteriormente continuare con una così mal diretta amministrazione totalmente contraria all'interesse generale del Comune.

E il sig. Sindaco di fronte ad un così potente schiaffo morale ha ancora il coraggio di conservare la carica? Si capisce che ha un buon legato, e così pure i suoi seguaci...

Un amministrato».

S. Giorgio della Richinvelda, 20 *(t)* — **Festa degli alberi.** — Nei pressi della storica e suggestiva Richinvelda, all'ombra delle acacie profumate, si raccolsero ieri gl'insegnanti del Comune coi rispettivi alunni ed alunne.

Presenti anche le autorità comunali, prese la parola il signor Padovani maestro nel capoluogo.

Disse del significato della festa; ricordò il culto degli antichi per gli alberi, per i boschi. Parlò dei danni arrecati dagl'inconsulti diboscamenti del passato; disse delle nostre nude pendici, delle acque non trattenute precipitanti ruinose, apportatrici di miseria e di morte.

Ricordò la ragione economica che consiglia la coltura delle *piante* legnose, dicendo anche dell'azione moderatrice e purificatrice da queste esercitata *nei* rapporti coll'atmosfera.

Incuorò gli alunni ad aver cura delle piantine che avrebbero affidato alla terra «consideratele come cosa vostra, disse, e fatele rispettare».

Si passò quindi all'impianto di qualche centinaio di Pini *Austriaca e Sylvestris*, su terreno opportunemente preparato in precedenza.

La distribuzione di una modesta refezione agli alunni e i giuochi di questi sul prato verdeggiante furono corona alla simpatica festa.

Cividale, 21 — **Non è vero che** il teatro rimarrà chiuso *ad eterno*, come stampava ieri il *Giornale di Udine*.

La Commissione governativa di Vigilanza, presieduta dall'egregio Commissario Dist. conte di Breganze, ha dato voto favorevole e fatte determinate condizioni, che non sono di difficile attuazione.

Vogliamo quindi sperare che la solerte Presidenza, per la prossima stagione autunnale, saprà approntarci uno spettacolo *coi fiocchi*.

Confisca — Ieri, in piazza Paolo Diacono, l'Ufficiale sanitario Dr. Accordini assistito dalla Guardia municipale Tomasini, sequestrò una certa quantità di limoni avariati. Benissimo.

Queste visite nei giorni di mercato sono reclamate, e noi siamo certi che daranno ottimi risultati.

Concerto bandistico — Domani sera concerto della banda cittadina in piazza Paolo Diacono.

E MERCATALI *gr. propr. respons*

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.